

DOMENICA 12 GENNAIO	BATTESIMO DEL SIGNORE	09.30: Pro popolo Battesimo Gaia Maria Sardanu
LUNEDÌ 13 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Vittoria Costantino
MARTEDÌ 14 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Vespri e comunione
MERCOLEDÌ 15 GENNAIO	S. EFISIO	17.00: Santo Rosario 17.30: Pro popolo
GIOVEDÌ 16 GENNAIO	FERIA	17.00: Esposizione SS. Sacramento, Adorazione per le vocazioni Vespri e comunione - Benedizione Eucaristica.
VENERDÌ 17 GENNAIO	S. ANTONIO ABATE	17.00: Santo Rosario 17.30: Murru Ernesta e Domenico
SABATO 18 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.15: Giuseppe Contu
DOMENICA 19 GENNAIO	II DOM. DEL T.O.	09.30: Ignazio e Marco

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2014 dms



L'Eco di San Giuseppe

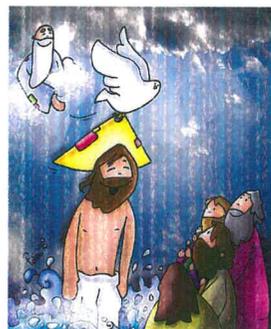
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Gennaio 2014

Anno II

N. 66

BATTESIMO DI GESÙ



Sono passati trent'anni dalla visita dei magi d'oriente e il piccolo Gesù è cresciuto ed è diventato un uomo. Dopo anni di nascondimento e di normalità, Gesù decide di uscire allo scoperto, di iniziare la sua missione, di rivelare il vero volto di Dio. E da dove inizia? Dopo millenni di attesa qual è la sua prima mossa? Si mette in fila con i peccatori! Sconcertante, vero? La fantasia di Dio è davvero infinita! A volte abbiamo uno sguardo religioso talmente anestetizzato che non riusciamo più a cogliere la novità, la sorpresa e lo scandalo della rivelazione di Cristo narrata dai Vangeli. Avremmo tutti un po' bisogno di resettare il nostro sguardo per imparare a stupirci di Dio.

Dicevamo: dopo trent'anni di silenzio, Gesù figlio di Giuseppe, esce allo scoperto e sceglie come primo pulpito della sua manifestazione il fiume Giordano, dove il cugino asceta ha iniziato il ministero profetico di battezzatore. Gesù inizia da qui. E' una scelta precisa. In silenzio si mette in fila con i peccatori e persino Giovanni rimane stupito: "Ma come? Tu vieni da me? Tu ti metti in fila con i peccatori?". Mi piace questa uscita del Battista perché svela uno stupore di cui noi, purtroppo, non siamo più capaci. Giovanni probabilmente si aspettava una prima mossa diversa, attendeva che il messia si rivelasse a Gerusalemme annunciando con un grande e solenne discorso il regno di Dio e il suo giudizio imminente; si aspettava una rivelazione potente, guarigioni di massa e miracoli a ripetizione per togliere ogni dubbio sull'identità messianica del figlio del falegname. E invece no. Gesù sceglie una via diversa, una via a cui rimarrà fedele per tutta la sua vita e che lo porterà sulla Croce. In fila con i peccatori al Giordano, crocifisso in mezzo a loro sul Calvario. E' meravigliosa questa solidarietà di Gesù con il suo popolo, con gli ultimi, con gli scartati. La voce del Padre, quella dal cielo, conferma che Lui si riconosce in quello stile messianico, che il Figlio è la trascrizione storica del suo Volto. E il Figlio, da parte sua, dichiara che il progetto della sua esistenza è compiere ogni giustizia (v.15), cioè realizzare il piano di salvezza del Padre. Allora coraggio, cercatore di Dio! Non affannarti a scovarlo tra le nubi del cielo o negli avvenimenti sensazionali del marketing religioso. Cercalo dove Lui ha scelto di lasciarsi incontrare. Cercalo nelle corsie dell'ospedale dove lavori, in quell'uomo che dorme al tuo fianco e che non riconosci più come tuo marito, nella nonna ricoverata che non ti da pace, in tua sorella che fa di tutto per sottolineare i tuoi difetti, in tuo figlio che se n'è andato senza dare ragioni, in quel professore che senza motivo ti umilia in continuazione... Lui lo sa cosa c'è nel tuo cuore. Lui è al tuo fianco. Lui ha scelto quel posto. Cercalo lì e scoprirai che Lui ti ha già trovato. Buona settimana . .

Don Mariano

ORARIO CATECHISMO

DALLE ORE 15 ALLE 16:

I - II ELEMENTARE CATECHISTE: Rosanna Sardino e Cristina Fanni.

III ELEMENTARE CATECHISTA: Anna Fois.

IV ELEMENTARE CATECHISTA: Lucia Pilleri.

V ELEMENTARE CATECHISTA: Gabriella Demurtas.

DALLE ORE 16.15 ALLE 17.15:

I - II MEDIA CATECHISTA: Rosella Serra.

III MEDIA + I SUP. CATECHISTI: Francesco Spattara e Rosi Murino.

Ricordo alle famiglie **che il corso è di 8 anni** dalla prima elementare alla prima superiore. **Questo significa che se uno salta un anno (prima elementare compresa) dovrà seguire il corso nella classe persa.**

MERCOLEDI' ORE 19.00
CATECHESI PER GLI ADULTI
PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

GENNAIO
MESE DELLE VOCAZIONI



OGNI GIOVEDI'
ORE 16.00
ADORAZIONE PER LE VOCAZIONI

MERCOLEDI'
15 GENNAIO 2014
ORE 15.30
INCONTRO CATECHISE
A SAN GIUSEPPE



IL MARTEDI' E IL VENERDI'
DALLE ORE 19.45
ALLE 21.00
NEL SALONE PARROCCHIALE
SAN GIUSEPPE
PROVE DI CANTO CORO POLIFINICO
GUIDATO DALLA
PROF.SSA BEATRICE UBALDI

LETTERA ENCICLICA
LUMEN FIDEI
DEL SOMMO PONTEFICE
FRANCESCO

LA CHIESA, MADRE DELLA NOSTRA FEDE

37. Chi si è aperto all'amore di Dio, ha ascoltato la sua voce e ha ricevuto la sua luce, non può tenere questo dono per sé. Poiché la fede è ascolto e visione, essa si trasmette anche come parola e come luce. Parlando ai Corinzi, l'Apostolo Paolo ha usato proprio queste due immagini. Da un lato, egli dice: « Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo » (2 Cor 4,13). La parola ricevuta si fa risposta, confessione e, in questo modo, risuona per gli altri, invitandoli a credere. Dall'altro, san Paolo si riferisce anche alla luce: « Riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine » (2 Cor 3,18). È una luce che si rispecchia di volto in volto, come Mosè portava in sé il riflesso della gloria di Dio dopo aver parlato con Lui: « [Dio] rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo » (2 Cor 4,6). La luce di Gesù brilla, come in uno specchio, sul volto dei cristiani e così si diffonde, così arriva fino a noi, perché anche noi possiamo partecipare a questa visione e riflettere ad altri la sua luce, come nella liturgia di Pasqua la luce del cero accende tante altre candele. La fede si trasmette, per così dire, nella forma del contatto, da persona a persona, come una fiamma si accende da un'altra fiamma. I cristiani, nella loro povertà, piantano un seme così fecondo che diventa un grande albero ed è capace di riempire il mondo di frutti.

38. La trasmissione della fede, che brilla per tutti gli uomini di tutti i luoghi, passa anche attraverso l'asse del tempo, di generazione in generazione. Poiché la fede nasce da un incontro che accade nella storia e illumina il nostro cammino nel tempo, essa si deve trasmettere lungo i secoli. È attraverso una catena ininterrotta di testimonianze che arriva a noi il volto di Gesù. Come è possibile questo? Come essere sicuri di attingere al "vero Gesù", attraverso i secoli? Se l'uomo fosse un individuo isolato, se volessimo partire soltanto dall'"io" individuale, che vuole trovare in sé la sicurezza della sua conoscenza, questa certezza sarebbe impossibile. Non posso vedere da me stesso quello che è accaduto in un'epoca così distante da me. Non è questo, tuttavia, l'unico modo in cui l'uomo conosce. La persona vive sempre in relazione. Viene da altri, appartiene ad altri, la sua vita si fa più grande nell'incontro con altri. E anche la propria conoscenza, la stessa coscienza di sé, è di tipo relazionale, ed è legata ad altri che ci hanno preceduto: in primo luogo i nostri genitori, che ci hanno dato la vita e il nome. Il linguaggio stesso, le parole con cui interpretiamo la nostra vita e la nostra realtà, ci arriva attraverso altri, preservato nella memoria viva di altri. La conoscenza di noi stessi è possibile solo quando partecipiamo a una memoria più grande. Avviene così anche nella fede, che porta a pienezza il modo umano di comprendere. Il passato della fede, quell'atto di amore di Gesù che ha generato nel mondo una nuova vita, ci arriva nella memoria di altri, dei testimoni, conservato vivo in quel soggetto unico di memoria che è la Chiesa. La Chiesa è una Madre che ci insegna a parlare il linguaggio della fede. San Giovanni ha insistito su quest'aspetto nel suo Vangelo, unendo assieme fede e memoria, e associando ambedue all'azione dello Spirito Santo che, come dice Gesù, « vi ricorderà tutto » (Gv 14,26). L'Amore che è lo Spirito, e che dimora nella Chiesa, mantiene uniti tra di loro tutti i tempi e ci rende contemporanei di Gesù, diventando così la guida del nostro camminare nella fede.

Continua....